

## Il corretto smaltimento dei gas esausti: la convenzione Tazzetti-Assofrigoristi

**T**azzetti, impresa leader nei settori fluidi refrigeranti e gas speciali, tecnologie e servizi ambientali, dal 1909 unisce esperienza, capacità di azione e continua innovazione per lo sviluppo di soluzioni avanzate in ambito industriale.

La Società è autorizzata all'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi ed è divenuta Centro di Raccolta e Trattamento CFC ed HCFC già dal 2002, in quanto azienda distintasi per competenza e professionalità nel gestire sostanze lesive dello stato d'ozono.

È riconosciuta dagli operatori professionisti della refrigerazione e del condizionamento quale partner primario qualificato per la gestione dei fluidi refrigeranti esausti, assicurando procedure e documentazioni previste per Legge.

Ogni conferimento viene infatti correlato al rilascio della prevista documentazione attestante l'avvenuta consegna ed il successivo trattamento presso il "Centro di Raccolta e Trattamento" autorizzato.

Tazzetti, inoltre, offre in ambito refrigerazione e condizionamento:

- Servizi di bonifica di impianti industriali, condizionamento e refrigerazione anche con ammoniaca anidra;
- Noleggio o vendita di imballi a pressione idonei al contenimento di fluidi refrigeranti;
- Smaltimento di fluidi refrigeranti, ammoniaca anidra, olii contaminati e fluidi secondari;
- Smaltimento di apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC ed HFC;
- Campionamenti ed analisi di caratterizzazione e monitoraggio di fluidi refrigeranti.

Il Protocollo di Montreal del 1987 ha stabilito che le sostanze lesive dello stato d'ozono come i CFC e gli HCFC debbano essere gradualmente eliminate da tutti gli utilizzi mondiali. L'Europa ha recepito quanto stabilito nelle sedi internazionali dapprima con il Reg. CE 3093/94 ed in seguito con il Reg. CE 2037/2000 sulle "Sostanze che riducono lo strato di ozono" entrato in vigore il 1 ottobre del 2000

ed ultimamente rifuso nel regolamento CE 1005/2009. Quest'ultimo ha rimarcato le misure di controllo sulla produzione, il consumo e l'immissione sul mercato di tali sostanze, disciplinando ulteriormente le fasi della raccolta di quelle contenute in impianti industriali e domestici o utilizzate come agenti di processo nella fabbricazione di altre sostanze.

*A partire dal 1 gennaio 2010 gli HCFC vergini non possono più essere venduti né utilizzati per la manutenzione di impianti esistenti. Tali attività possono essere effettuate unicamente con prodotti riciclati o rigenerati fino al 31 dicembre 2014. Dopo questa data, l'utilizzo di HCFC sarà totalmente vietato anche per le attività di manutenzione.*

La normativa Italiana per la protezione della fascia di ozono stratosferico si basa sulla Legge 4 luglio 1988, n. 277 e sulla Legge 23 agosto 1988, n. 393, che riguardano rispettivamente la ratifica e l'esecuzione della Convenzione di Vienna e del Protocollo di Montreal. Inoltre, in anticipo rispetto alla normativa Europea, la Legge 28 dicembre 1993, n. 549, ha stabilito un calendario di riduzione e di messa al bando dei composti alogenati potenzialmente nocivi per la fascia di ozono stratosferico. Questa Legge ha promosso Accordi di Programma con le imprese che producono o che immettono sul mercato le sostanze lesive al fine di promuoverne e incrementare il recupero e la raccolta. Il DM 3 ottobre 2001 ha poi regolato le modalità di recupero, di riciclo, di rigenerazione e distruzione delle sostanze controllate contenute negli impianti e nelle apparecchiature di refrigerazione e condizionamento. L'art. 9 prevede il recupero dei clorofluorocarburi ed il successivo conferimento degli stessi solo ed esclusivamente ai "Centri autorizzati di raccolta", istituiti sulla base degli Accordi di Programma stipulati tra il Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero delle Attività Produttive

ed i soggetti di cui all'art. 6 comma 5 della Legge 549/93. I fluidi refrigeranti estratti da impianti di condizionamento o refrigerazione nel corso di attività di manutenzione, retrofit o dismissione a fine vita oppure esistenti quali scorte non più utilizzate o non più legalmente utilizzabili per attività di manutenzione su impianti esistenti o installazione su nuovi impianti



sono da caratterizzarsi ai sensi dell'attuale normativa comunitaria e nazionale quali Rifiuti Speciali Pericolosi. Questi rifiuti vengono identificati con il Codice Europeo Rifiuti 14.06.01\* "clorofluorocarburi, HCFC, HFC" e sono da gestire secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/06, nonché dalla Normativa ADR. La collaborazione che da anni esiste tra TAZZETTI ed ASSOFRIGORISTI ha portato allo sviluppo di una partnership per lo smaltimento di tali rifiuti garantendo agli associati condizioni agevolate ed un costante supporto tecnico ed amministrativo nella gestione dei rifiuti. Tale sostegno si renderà in maggior misura necessario in previsione della prossima attivazione del SISTRI, il nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti che prevederà l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali.

Per ulteriori informazioni tecniche e normative o per aderire alla Convenzione sullo smaltimento è possibile rivolgersi alla segreteria di Assofrigoristi o direttamente a TAZZETTI S.p.A., Corso Europa 600/A, Volpiano (TO), Tel. +39 011 9702.480.